



LAVORI IN CORSO

Nicola Zingaretti (Pd)

«Non abbiamo un'identità dai tempi dell'euro.... Ci serve una nuova agenda democratica con il nostro progetto per l'Italia. La prima allenanza da stringere è quella con i cittadini»

La novità

La direzione regionale del Pd della Sardegna dà il via libera alle primarie di coalizione. «La coalizione ha scelto di usare le primarie se non c'è una sintesi condivisa».

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Le idee

NATALIA MARAMOTTI

Assessore comune di Reggio Emilia

Da dove cominciamo?» chiede Concita De Gregorio a Nadia Urbinati in una recente intervista post-elettorale. Tanti si sono posti questa domanda, i più accorti e le più avvedute non da ora, dato che molti e molte militanti del Partito Democratico vedono da tempo procedere a tentoni il giovane prodotto delle loro speranze.

Quanto a me, mi sono detta: cominciamo dal mio vicino di casa che all'indomani del voto regionale mi ha fermato all'uscita del garage condominiale, chiedendomi provocatoriamente: «Anche lei pensa che abbiamo vinto?». No. E lui ha sorriso. E ha convenuto con me che nelle vite individuali per evolvere è necessario evitare di essere perennemente assolutori, si impara dai propri errori, se non si ammettono viene meno quella capacità di auto-emendarsi che è l'unico vero strumento di progresso a disposizione di ciascuno. Le vite dei partiti scontano la stessa dinamica. Cominciamo allora a non rimuovere i fatti.

Gli altri

Non possiamo lasciare che ad accudire i cittadini ci pensi la Lega con il suo messaggio disfattista: va tutto male ma ti proteggerò io

Militanti, elettori ed elettrici del Pd non sono interessati ad avvicendamenti di segreteria, a rese dei conti, a manovre correntizie, dicono da anni una cosa tanto banale da essere divenuta stucchevole: «Andate d'accordo». Dietro la frase c'è l'invocazione a guardare al bene comune, non a rinunciare alla dialettica. Anzi, mentre le persone non frequentano volentieri i circoli di partito e magari nemmeno gli incontri con i leader nazionali, sono interessate a fare quattro chiacchiere in soggiorno a tu per tu con chi la politica la fa da vicino, magari perché amministra la città o perché è candidato a rappresentarla. È stato il mio



Simpatizzanti della Lega attendono l'arrivo sul palco del segretario Umberto Bossi

Ricominciamo dal fattore E: relazioni, comunità, lavoro Andiamo a «trovare» i cittadini

Un contributo al cantiere del Pd offerto da chi amministra il territorio, ogni giorno «Empatia» è la parola chiave, come già ha scritto Jeremy Rifkin: dobbiamo incontrare i bisogni reali delle persone. Non perdersi nelle divisioni in correnti, nella politica dei professionisti...

contributo alla recente campagna elettorale: qualche incontro con vicini di casa, amici, conoscenti; incontri finiti con la promessa di rivedersi, loro contenti e contente di una politica che si tocca: per evitare che ciò che resta delle regioni governate dal centro-sinistra, Emilia Romagna compresa, viri irrimediabilmente verso il verde leghista c'è allora bisogno di «cura», nel senso di «accudimento».

Quindi, tornando alla domanda iniziale, direi: ricominciamo dall'etica della cura.

La nostra società ha subito un rapido mutamento che ha rotto riferimenti comunitari, legami familiari, certezze personali, lavorative ed economiche; quando il disagio diventa una dimensione trasversale le risposte possono essere diverse; c'è chi alimenta «la società del rancore», fa le-

va sull'egoismo e la paura, lavora per il dissolvimento della comunità: mi pare questa la proposta della Lega, ossia ti atterrisco, ma ti proteggerò.

Ricominciare dalle relazioni, coltivare la comunità, creare legami, allontanare la paura, favorire la conoscenza, sapersi porre in un rapporto empatico, in una parola traslocare dall'ambito del privato quello che le